

Fondi per lo sviluppo turistico

400 mln destinati anche alla Calabria

Brambilla: il contratto di sviluppo rappresenta una fattiva iniziativa del Governo orientata a supportare le iniziative imprenditoriali»

■ di Carmela Mirarchi

ROMA - Stimolare gli investimenti delle aziende turistiche italiane, attrarre gli investimenti esteri e rafforzare la struttura produttiva del paese e delle aree del Mezzogiorno. Sono gli obiettivi con i quali il Governo ha varato la misura dei Contratti di sviluppo che prevedono agevolazioni finanziarie alle quali le imprese possono accedere da subito. 400 milioni la dotazione finanziaria iniziale, immediatamente disponibile, che sarà destinata in particolare alle aree localizzate nelle quattro regioni "obiettivo convergenza" (Calabria, Campania, Puglia e Sicilia). «Il contratto di sviluppo - ha osservato il ministro del Turismo, **Michele Vittoria Brambilla**, presentando la misura in conferenza stampa - rappresenta una fattiva

iniziativa del Governo orientata a supportare le iniziative imprenditoriali finalizzate a migliorare la qualità dell'offerta ricettiva del paese, del prodotto turistico e di tutti i servizi collegati». Le agevolazioni sono riservate alle imprese, italiane o estere, che svolgono attività nel settore turistico, sia di tipo ricettivo che relative ai servizi connessi: di qualsiasi dimensione nelle aree sotto utilizzate, piccole e medie imprese per il resto del territorio nazionale. Per poter accedere alle agevolazioni, i programmi d'investimento devono prevedere spese non inferiori a 22,5 milioni di euro e possono comporsi di una singola iniziativa o prevedere più progetti. In quest'ultimo caso, gli investimenti realizzati non devono essere inferiori a 12 milioni di euro per quanto riguarda il soggetto capofila del

programma e non meno di 1,5 milioni di euro per le altre imprese partecipanti. **Brambilla**, ha quindi illustrato i quattro requisiti per poter accedere ai finanziamenti: prossimità di attrattori culturali, naturali e/o paesaggistici; presenza, nell'area oggetto del programma, di dinamiche turistiche caratterizzate da un elevato potenziale di sviluppo, con particolare riferimento ai flussi turistici internazionali; capacità di contribuire alla stabilizzazione della domanda turistica attraverso la destagionalizzazione dei flussi; presenza, all'interno del programma, di investimenti per lo sviluppo di servizi innovativi di supporto all'offerta turistica. Le agevolazioni, che potranno coprire da un minimo del 10% a un massimo del 50% dell'investimento, saranno concesse sotto forma di contributo in

conto impianti, finanziamento agevolato o contributo in conto interessi, anche in combinazione tra loro, e saranno erogate per stati di avanzamento lavori, sulla base delle spese effettivamente sostenute. «Per permettere alle imprese di orientarsi all'interno delle varie disposizioni è stata realizzata una Guida informativa e sono stati organizzati degli eventi informativi nelle quattro regioni. Obiettivo convergenza. Il contratto di sviluppo è un'occasione da non perdere per gli imprenditori che vogliono investire nel settore turistico ma è, prima di tutto e senza alcun dubbio, una grande chance per il territorio ed è un segno tangibile della volontà del governo di incentivare questo comparto, l'unico che certamente vedrà una crescita in termini occupazionali e di contributo al Pil nei prossimi anni».

